PROGRAMMA REGIONALE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

2021-2027

[CCI 2021IT16RFPR010]

DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE VERIFICHE DI GESTIONE – LE STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Versione ottobre 2026

INDICE

1. PREMESSA 3
2. VERIFICHE FORMALI 4
3. SPECIFICHE SULLE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SUS 5
4. INDIVIDUAZIONE DELL'UNIVERSO DI RIFERIMENTO 6
5. VALUTAZIONE DEI RISCHI 7
   5.1. Valutazione dei fattori di rischio 7
      5.1.1. Fattori di rischio intrinseco 7
      5.1.2. Fattori di rischio di controllo interno 12
      5.1.3. Rischio congiunto 15
      5.1.4. Dimensionamento del campione 15
6. IDENTIFICAZIONE DEL CAMPIONE 17
   6.1. Modalità di campionamento 17
   6.2. Valutazione dei risultati delle verifiche 17
7. REVISIONE DEL DOCUMENTO 18

Elenco delle modifiche al documento

Edizione n.	Descrizione delle modifiche
Vs. 1.0 maggio 2026	Prima emissione

1. PREMESSA

L'Autorità di Gestione (AdG) del PR FESR 2021-2027, conformemente alle prescrizioni comunitarie, ha approvato in data 29 maggio 2025, unitamente all'aggiornamento del Si.Ge.Co, una metodologia specifica di analisi dei rischi e di campionamento per le verifiche amministrative, nell'ambito delle misure della programmazione 2021-2027 a valere sul PR FESR.

La metodologia adottata esclude esplicitamente le iniziative finanziate tramite l'Asse 4 del PR, in particolare le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (di seguito "SUS") e i progetti afferenti alla Strategia Nazionale per le Aree Interne 2021-2027. Per tali tipologie di intervento, è stata prevista la predisposizione di una metodologia dedicata ("ad hoc"), valida sia per la componente FESR, sia per la componente FSE+ delle relative iniziative.

Alla luce di quanto sopra, il presente documento si propone di definire una metodologia specifica per l'analisi dei rischi e il campionamento delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile finanziate a valere sull'Asse 4 e 5 del PR FESR 2021-2027, assicurando un approccio organico e strutturato alle verifiche amministrative richieste dall'iniziativa in oggetto.

Nell'impostazione e redazione del presente documento, si è tenuto conto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento di riflessione "Risk based management verifications" predisposto dalla CE (nella versione di maggio 2023), nonché dei momenti di confronto informale intrattenuti con il Dipartimento per le Politiche di Coesione.

Il presente documento è composto da cinque sezioni, secondo la strutturazione definita per il processo delle verifiche amministrative: i) individuazione delle verifiche da eseguire al 100% relativamente agli aspetti formali dei progetti; ii) definizione delle specifiche modalità di rendicontazione delle SUS; iii) individuazione dell'universo di riferimento; iv) valutazione dei rischi; v) identificazione del campione.

Al fine di garantire l'evidenza dei processi attuati, anche in ottica della certificazione e delle verifiche effettuate dalle altre Autorità del Programma (Autorità Contabile e Autorità di Audit), l'AdG garantirà l'implementazione nel Sistema Informativo Bandi e Servizi di un'apposita tracciatura dell'analisi dei rischi implementata sui singoli progetti e del relativo esito di campionamento. Saranno inoltre valutati ulteriori eventuali ambiti di informatizzazione dei passaggi previsti dal processo, al fine di raggiungere una quanto più possibile completa automazione dello stesso.

2. VERIFICHE FORMALI

In coerenza con la metodologia già adottata, le verifiche formali rispetto alla correttezza e titolarità delle domande di rimborso, oltre alle verifiche in merito agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento, continueranno ad avvenire sul 100% delle domande di rimborso presentate dai beneficiari.

Tali controlli formali saranno incentrati sui **seguenti elementi e aspetti**:

- Presentazione della domanda **entro i termini** stabiliti e secondo le **modalità** prescritte;
- Correttezza dei **format** e della **modulistica** utilizzati per la domanda di rimborso, e **completezza** nella sua compilazione;
- Presenza di tutta la **documentazione allegata alla domanda di rimborso**, secondo le previsioni della misura (esclusa la documentazione di spesa);
- Verifica della corretta **sottoscrizione** della documentazione da parte del soggetto titolato alla firma;
- **Coerenza dell'importo** richiesto a rimborso rispetto al contributo concesso, tenuto conto di eventuali quote rimborsate in precedenza (anticipi, tranche intermedie);
- Verifica sul raggiungimento dei risultati di progetto, attraverso l'analisi della **relazione di avanzamento intermedia o finale presentata**;
- Analisi delle diverse fonti di finanziamento a valere sulle operazioni ai fini della verifica del **doppio finanziamento** e del **cumulo**.

Tali verifiche formali saranno effettuate al 100% al fine di garantire che le operazioni finanziate rispettino le prescrizioni in termini di tempistiche e presentazione della domanda di rimborso, che sia rispettata la normativa nazionale e comunitaria di riferimento e che siano raggiunti gli obiettivi di progetto prefissati e concordati in fase di concessione.

Le verifiche formali **non riguardano la presenza, la completezza e la correttezza della documentazione prevista a corredo della domanda di rimborso** (es. documentazione giustificativa di spesa e pagamento relativa alle spese dichiarate dai beneficiari, documentazione prevista per le opzioni di semplificazione dei costi), che sarà invece **verificata a campione** nell'ambito delle verifiche amministrative, secondo le modalità descritte nei paragrafi seguenti.

3. SPECIFICHE SULLE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SUS

Le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile sono finanziate **in modo integrato e trasversale dai PR FESR 2021-2027 ed FSE+ 2021-2027 e dal FSC 2021-2027**, e sostengono interventi materiali e immateriali previsti nell'ambito delle Strategie realizzate dai Comuni beneficiari. Ciascuna Strategia si compone di diverse Azioni sottostanti, che possono essere finanziate da risorse FESR 2021-2027, FSE+ 2021-2027 oppure una combinazione di risorse FESR 2021-2027 e FSC 2021-2027. Le Azioni rappresentano gli interventi attuati nell'ambito delle Strategie.

Ciascuna Strategia ha inoltre attivato un'**Azione di governance**, finanziata a valere sulle risorse dell'Asse 5 di Assistenza Tecnica PR FESR e volta a supportare i Comuni selezionati nella riprogettazione integrata e a vasta scala dell'offerta dei servizi di cittadinanza, nel monitoraggio dell'attuazione delle azioni, nel coinvolgimento della cittadinanza e di comunicazione diffusa, nel project management e nel monitoraggio dei progetti.

Per quanto riguarda il processo di rendicontazione, i Comuni hanno la facoltà di inserire in rendicontazione, attraverso la piattaforma Bandi e Servizi, le spese relative a ciascuna operazione in qualsiasi momento.
Le spese caricate sul sistema informativo dai Comuni concorrono cumulativamente al raggiungimento della soglia prevista dalla Convenzione per poter presentare le diverse richieste di rimborso. Tuttavia, la verifica amministrativa delle spese non avviene in maniera continuativa, ma è attivata esclusivamente nel momento in cui il Comune beneficiario trasmette una domanda di rimborso (DDR) all'Amministrazione.

Le spese sono validate dalla UO Programmazione durante la fase di verifica della DDR. Solo le spese considerate ammissibili contribuiscono al **raggiungimento della soglia richiesta per l'erogazione della domanda di rimborso**. Qualora la quota di spesa validata a seguito di verifiche non sia sufficiente al raggiungimento della soglia prevista, la pratica viene restituita al beneficiario, per il caricamento di spese integrative. Il Comune potrà quindi trasmettere nuove spese, che verranno sommate alle spese già validate, fino al raggiungimento della soglia necessaria per l'erogazione della domanda di rimborso.

4. INDIVIDUAZIONE DELL'UNIVERSO DI RIFERIMENTO

La metodologia di campionamento prevista per le SUS differenzia le modalità di associazione del rischio e il conseguente campionamento delle spese in base alla fonte di finanziamento:

- **Azioni finanziate unicamente da risorse FESR:** applicazione dell'analisi del rischio FESR e conseguente campionamento;
- **Azioni finanziate unicamente da risorse FSE+:** applicazione dell'analisi del rischio FSE+ e conseguente campionamento;
- **Azioni cofinanziate da FESR e FSC:** escluse dall'universo di riferimento, in quanto, alla luce del finanziamento tramite risorse FSC, che non prevedono la fattispecie del campionamento, è prevista la **verifica del 100% delle spese rendicontate**.

L'universo di campionamento comprende quindi tutte le spese rendicontate in ogni singola Azione di ciascuna Strategia che ha presentato una domanda di rimborso e le **verifiche saranno condotte su una quota percentuale delle spese rendicontate relative a tutte le azioni finanziate dalle Strategie**. Il campionamento delle spese avverrà attraverso un'analisi dei rischi condotta ex ante, differenziata a seconda che si tratti di un'Azione FESR o FSE+, secondo le modalità descritte nei paragrafi seguenti.

Come illustrato al paragrafo 3, nel caso in cui la quota di spesa validata (considerata sia la spesa verificata, che la spesa non oggetto di campionamento) non sia sufficiente a soddisfare i requisiti previsti per l'erogazione della domanda di rimborso, la procedura istruttoria viene sospesa. In questa circostanza, il Comune viene invitato a presentare integrazioni documentali o a rendicontare ulteriori spese per colmare la differenza necessaria.
Quando il Comune trasmette nuove spese, queste vengono sommate alle spese già validate nella fase precedente. Tuttavia, **ai fini del campionamento, soltanto la spesa incrementale entrerà a far parte del nuovo universo di campionamento.**

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1. Valutazione dei fattori di rischio

La valutazione dei rischi da effettuare sull'universo di riferimento individuato, si basa sull'analisi delle seguenti componenti:

- IR (*inherent risk* o **rischio intrinseco**), che rappresenta il rischio di irregolarità direttamente associato alle caratteristiche intrinseche delle **operazioni** stesse;
- CR (*control risk* o **rischio di controllo interno**) che rappresenta invece il rischio che i controlli eseguiti dall'organismo responsabile delle operazioni (tra cui gli autocontrolli del beneficiario) non siano efficaci nell'individuazione di irregolarità o errori significativi.

Per ciascuno dei fattori di rischio individuati, attribuibili sia al rischio intrinseco sia al rischio di controllo interno, si quantifica il **livello di rischio (alto, medio, basso) in funzione delle fattispecie che si possono concretamente presentare**. Laddove possibile, la valutazione è stata fatta associando a diverse fattispecie tutti e tre i livelli di rischio sopra menzionati; in alcuni casi, invece, i fattori di rischio sono stati qualificati come binari (in quanto relativi alla presenza/assenza di una singola fattispecie) e dunque sono stati associati soltanto due livelli di rischio. Ai diversi livelli di rischio è stato quindi **associato un punteggio numerico (3 per il rischio alto, 2 per il rischio medio, 1 per il rischio basso)**, che viene utilizzato per il calcolo del rischio congiunto.

Come dettagliato nel paragrafo 4, la metodologia di analisi del rischio applicata dipende dalla fonte di finanziamento delle singole azioni. I successivi paragrafi riportano l'analisi dei principali fattori di rischio **individuati rispetto alle componenti di rischio intrinseco e rischio di controllo interno**, sia in relazione alle azioni delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile finanziate a valere sul PR FESR 2021-2027, che alle azioni finanziate a valere sul FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia.

5.1.1. Fattori di rischio intrinseco

Il rischio intrinseco rappresenta il rischio di irregolarità direttamente associato a **caratteristiche intrinseche degli interventi**. Per la valutazione di tale rischio, sono stati identificati una **serie di fattori di rischio** correlati alle caratteristiche delle operazioni e dei beneficiari delle stesse.
Relativamente alle azioni finanziate dal PR FESR 21-27:

- **A livello di operazione**, sono stati identificati i seguenti fattori di rischio:
  - Applicazione dei regimi di Aiuti di stato/regime de minimis;
  - Finanziamento da fonti diverse e intensità d'aiuto;
  - Dimensione finanziaria;
  - Numerosità delle voci di spesa;
  - Tipologia di voci di spesa;
- **A livello di beneficiario**, sono stati identificati i seguenti fattori di rischio:
  - Presenza di segnalazioni di rischio elevato o elevatissimo su Arachne;
  - Presenza di segnalazioni su IMS.

In relazione alle azioni finanziate dal PR FSE+ 21-27:

- **A livello di operazione**, sono stati identificati i seguenti fattori di rischio:
  - Applicazione dei regimi di Aiuti di stato/regime de minimis;
  - Finanziamento da fonti diverse e intensità d'aiuto;
  - Dimensione finanziaria.
- **A livello di beneficiario**, sono stati identificati i seguenti fattori di rischio:
  - Presenza di segnalazioni di rischio elevato o elevatissimo su Arachne;
  - Presenza di segnalazioni su IMS.

Nel paragrafo successivo, i fattori di rischio delle azioni finanziate dal PR FESR 21-27 e dal PR FSE+ 21-27 sopra identificati verranno analizzati nel dettaglio, quantificando, il livello di rischio in funzione delle fattispecie che si possono concretamente verificare. Nello specifico, l'**analisi e successiva quantificazione** del livello di rischio **è effettuata separatamente a livello di Azione e beneficiario**; la modalità di calcolo del rischio intrinseco complessivo prevede quindi la determinazione di un "**Rischio operazione**" e di un "**Rischio beneficiario**" basati sull'aggregazione dei rispettivi fattori di rischio, che a loro volta saranno **combinati per determinare il livello di rischio intrinseco complessivo**.

5.1.1.1. Fattori di rischio a livello di operazione

1. Rilevanza dei regimi di Aiuti di stato/regime de minimis

Il livello di rischio di un'operazione è **correlato all'applicazione dei regimi di Aiuti di stato/regime de minimis**, in considerazione del fatto che qualora l'operazione rientri in uno di tali regimi deve essere garantito anche il rispetto degli adempimenti normativi in materia (es. cumulo). Tale fattore di rischio è valorizzato sia per le Azioni FESR che per le Azioni FSE+.

PR FESR

Il livello di rischio associato alle **operazioni FESR che rientrano in un regime di Aiuti di stato/regime de minimis** è quantificabile come **medio**, mentre quello associato a **operazioni che non rientrano in un regime di Aiuti di stato/regime de minimis** è quantificabile come **basso**.

Rischio	Rilevanza dei regimi di Aiuti di stato/regime de minimis	Punteggio
Medio	L'operazione è attuata in un regime di Aiuti di stato/regime de minimis	2
Basso	L'operazione non è attuata in un regime di Aiuti di stato/regime de minimis	1

PR FSE+

Con riferimento alle azioni a valere sul PR FSE+, il livello di rischio associato alle **operazioni che rientrano in un regime di Aiuti di stato/regime de minimis** è quantificabile come **medio**, mentre quello associato a **operazioni che non rientrano in un regime di Aiuti di stato/regime de minimis** è quantificabile come **basso**.

Rischio	Rilevanza dei regimi di Aiuti di stato/regime de minimis	Punteggio
Medio	L'operazione è attuata in un regime di Aiuti di stato/regime de minimis	2
Basso	L'operazione non è attuata in un regime di Aiuti di stato/regime de minimis	1

2. Finanziamento da fonti diverse e intensità d'aiuto

Il livello di rischio delle operazioni è correlato alla presenza di co-finanziamento. In particolare, le operazioni sostenute da più fonti di finanziamento presentano un rischio più elevato rispetto a quelle finanziate integralmente su un unico Programma, in ragione della maggiore probabilità di incorrere in casi di doppio finanziamento o in errori nell'applicazione delle regole sul cumulo, anche in sede di rendicontazione. Tale fattore di rischio è valorizzato sia per le Azioni FESR che per le Azioni FSE+.

PR FESR

Alle operazioni cofinanziate è associato un livello di rischio **alto**, mentre alle operazioni finanziate al 100% a valere sul PR FESR è attribuito un livello di rischio **medio**, in considerazione della minore complessità gestionale.

Rischio	Finanziamento da fonti diverse	Punteggio
Alto	Presenza di una quota di cofinanziamento	3
Medio	Operazione finanziata al 100% a valere sul PR FESR	2

PR FSE+

Alle operazioni cofinanziate è associato un livello di rischio **alto**; in presenza di operazioni finanziate integralmente a valere sul PR FSE+ il livello di rischio è invece considerato **medio**, tenuto conto delle specificità attuative del Fondo.

Rischio	Finanziamento da fonti diverse	Punteggio
Alto	Presenza di una quota di cofinanziamento	3
Medio	Operazione finanziata al 100% a valere sul PR FSE+	2

3. Dimensione finanziaria

Il livello di rischio di un'operazione può essere **correlato alla dimensione finanziaria dell'operazione stessa**, che comprende due fattori principali: **l'investimento minimo e il contributo massimo concedibile** definiti. La dimensione finanziaria può incidere sul livello di rischiosità dell'operazione poiché **maggiore è tale valore maggiore sarà il livello di rischio**,

poiché sarà probabilmente associato all'operazione un numero più elevato di giustificativi di spesa con importi più rilevanti.
Attraverso la mappatura delle Azioni finanziate dal PR FESR e dal PR FSE+ sono stati individuati i valori minimi e massimi di investimento ammesso per entrambi i Programmi in relazione alle SUS. Sulla base dei valori rilevati si è ritenuto di classificare la dimensione finanziaria attraverso l'**investimento ammesso delle singole Azioni**, definendo tre cluster, sulla base di quanto emerso per ciascun Programma. Tale fattore di rischio è quindi valorizzato sia per le Azioni FESR che per le Azioni FSE+.

PR FESR

I tre cluster individuati sono i seguenti: i) importo dell'investimento ammesso minore o uguale a € 300.000,00; ii) importo dell'investimento ammesso compreso tra € 300.000,00 e € 1.500.000,00; iii) importo dell'investimento ammesso pari o superiore a € 1.500.000,00, cui sono stati associati i relativi livelli di rischio **basso, medio e alto**.

Rischio	Dimensione finanziaria	Punteggio
Alto	≥ 1.500.000,00 €	3
Medio	> 300.000,00 € e < 1.500.000,00 €	2
Basso	≤ 300.000,00 €	1

PR FSE+

I tre cluster individuati sono i seguenti: i) importo dell'investimento ammesso minore o uguale a € 125.000,00; ii) importo dell'investimento ammesso compreso tra € 125.000,00 e € 350.000,00; iii) importo dell'investimento ammesso pari o superiore a € 350.000,00, cui sono stati associati i relativi livelli di rischio **basso, medio e alto**.

Rischio	Dimensione finanziaria	Punteggio
Alto	≥ 350.000,00 €	3
Medio	> 125.000,00 € e < 350.000,00 €	2
Basso	≤ 125.000,00 €	1

4. Numerosità delle voci di spesa

Il livello di rischio di un'Azione può essere correlato al **numero di voci di spesa** previste dall'operazione stessa. Relativamente al **numero di voci di spesa**, alle Azioni che prevedono un numero elevato di voci di spesa è associata una maggiore probabilità di non conformità/irregolarità della spesa, legata alla difficoltà nell'individuazione della corretta categoria di imputazione della spesa; il livello di rischio associato a tali Azioni, pertanto, è qualificabile come **alto**. Di converso, Azioni che prevedono un numero ridotto di voci di spesa sono associate a un livello di rischio **basso**, in considerazione del fatto che per tali operazioni vi

è una minore probabilità di incorrere in errori di categorizzazione della spesa. Tale fattore di rischio è valorizzato solo per le Azioni FESR, in quanto le categorie di spese previste per le Azioni FSE+ non ne consentirebbero una valorizzazione significativa, che possa impattare sul rischio complessivo dell'Azione.

PR FESR

Rischio	Numero voci di spesa	Punteggio
Alto	Maggiore di 8	3
Medio	Tra 5 e 8	2
Basso	Minore di 5	1

5. Tipologia di voci di spesa

Con riferimento alla **tipologia di voci di spesa**, alle Azioni che ammettono la rendicontazione di **beni tangibili** (es. strumentazioni, attrezzature, opere murarie, etc.) è associato un livello di rischio **alto** poiché queste spese comportano una maggiore probabilità di non conformità/irregolarità in fase di rendicontazione, legata alla mole e alla complessità della documentazione da presentare (es. piano di ammortamento, iscrizione a cespite, etc.). Diversamente, la documentazione richiesta per le **spese non tangibili** (es. personale, consulenze, etc.) risulta essere ridotta e meno complessa (es. timesheet, giustificativi di spesa); pertanto, a tali spese viene associato un livello di rischio medio. Non potendo escludere del tutto eventuali potenziali errori nella rendicontazione delle spese per il fattore di rischio tipologia di voci di spesa si prevedono solamente i livelli di rischio **medio e alto**. Tale fattore di rischio è valorizzato solo per le Azioni FESR, in quanto le categorie di spese previste per le Azioni FSE+ risultano molto omogenee e non ne consentirebbero una valorizzazione significativa, che possa impattare sul rischio complessivo dell'Azione.

PR FESR

Rischio	Tipologia voci di spesa	Punteggio
Alto	Strumenti e attrezzature/opere murarie/ spese in ammortamento/immobili/altri beni tangibili	3
Medio	Personale/consulenze/altre spese non tangibili	2

5.1.1.2. Fattori di rischio a livello di beneficiario

1. Presenza di segnalazioni di rischio elevato o elevatissimo nel rischio associato al beneficiario su Arachne

Per il fattore relativo al sistema Arachne, non si definiscono diversi livelli di rischio ma si individuano condizioni specifiche che determinano che, a prescindere dalla relativa analisi dei fattori di rischio, **la verifica sia eseguita sul 100% della spesa presentata**.

Arachne restituisce le informazioni inerenti al livello di rischiosità di ogni beneficiario, assegnando un punteggio di rischio complessivo, calcolato sulla base dei punteggi relative a **7 diverse categorie di rischio** ("Appalti", "Gestione dei contratti", "Ammissibilità", "Performance", "Concentrazione", "Ragionevolezza", "Rischio reputazionale e allerta frodi").

Sia per le Azioni finanziate dal PR FESR che per quelle finanziate dal PR FSE+, attraverso l'interrogazione dell'applicativo è possibile **individuare i beneficiari con un livello di rischio complessivo associato compreso nel range 40-50** e quindi con un livello di rischiosità elevato/elevatissimo; **relativamente a tali beneficiari i controlli sono dunque eseguiti sul 100% della spesa presentata nell'ambito delle diverse Azioni sottostanti la DDR**.

2. Presenza di segnalazioni su IMS

Per quanto riguarda questo ultimo fattore, non si ritiene di procedere alla definizione di diversi livelli di rischio bensì di **individuare condizioni specifiche che determinano le verifiche sul 100% della spesa presentata nell'ambito della pratica**.

Laddove, tramite verifica periodica sul sistema, risultassero segnalazioni pertinenti uno o più beneficiari, verrà verificato il 100% della spesa nell'ambito delle diverse Azioni sottostanti la DDR. Anche tale fattore di rischio è valorizzato sia per le Azioni FESR che per le Azioni FSE+.

5.1.2. Fattori di rischio di controllo interno

Il **rischio di controllo interno** rappresenta invece il rischio che le verifiche e i controlli eseguiti dagli organismi responsabili non siano efficaci **nell'individuazione di irregolarità o errori significativi**. Per la valutazione del rischio di controllo interno è stato dunque preso a riferimento, sia per il PR FESR che per il PR FSE+ 21-27, in tre analisi distinte, lo storico relativo alle **verifiche amministrative**, agli **esiti definitivi dei controlli in loco**, ed infine ai casi di irregolarità riscontrati nel corso dei **controlli di secondo livello** relativi alla programmazione 2014-2020.

5.1.2.1. Elementi analizzati per la quantificazione del rischio di controllo interno

1. Analisi dello storico delle verifiche amministrative desk

Per lo storico delle verifiche amministrative desk, l'analisi prevede l'estrazione dal sistema informativo Bandi e Servizi dei report relativi alla programmazione 2014-2020, i quali forniscono, a livello di singola operazione, i dati relativi agli **importi rendicontati** ed agli **importi approvati** a seguito delle verifiche amministrative effettuate dall'AdG; la differenza tra i due importi corrisponde dunque alle **decurtazioni applicate dai funzionari addetti ai controlli** ed imputabili al riscontro di specifiche irregolarità nella rendicontazione delle spese. I dati disponibili sono stati **aggregati rispetto al singolo beneficiario**, al fine di avere un riferimento univoco.

Si presume dunque che il **grado di affidabilità** sia **maggiore** (e dunque il **rischio** di controllo interno sia più **basso**), **minore è l'impatto** in termini percentuali **delle decurtazioni rispetto al totale** rendicontato. Di contro, **maggiore è l'impatto delle decurtazioni, minore è il grado di affidabilità e dunque più alto è il rischio di controllo interno rilevato**.

Nello specifico, si ritiene per entrambi i Programmi che, se l'**impatto delle decurtazioni** risulta **superiore al 3%**, il livello di rischio associato al beneficiario è quantificabile come **alto**; se l'impatto delle decurtazioni risulta **pari o inferiore al 3%**, il livello di rischio associato al beneficiario è quantificabile come **medio**; se l'impatto delle decurtazioni è **nullo**, il livello di rischio è quantificabile come **basso**. In caso vi siano beneficiari per cui lo storico delle irregolarità riscontrate nelle verifiche amministrative non sia disponibile (es. nuovi beneficiari), si ritiene che, in via precauzionale, il livello di rischio sia quantificabile come **alto**.

Rischio	Verifiche amministrative desk	Punteggio
Alto	Impatto delle decurtazioni > 3%; Nuovi beneficiari	3
Medio	Impatto delle decurtazioni ≤ 3% ma > 0%	2
Basso	Impatto delle decurtazioni pari a 0%	1

2. Analisi dello storico dei controlli in loco

Per lo storico degli esiti definitivi dei **controlli in loco**, l'analisi prevede l'estrazione dal sistema informativo Bandi e Servizi dei report relativi alle singole operazioni campionate nell'ambito della programmazione 2014-2020. La reportistica fornisce gli **importi approvati in esito alle verifiche amministrative desk** e le eventuali **decurtazioni applicate** in esito al riscontro di specifiche irregolarità nel corso dei controlli in loco. I dati disponibili sono stati **aggregati rispetto al singolo beneficiario**, al fine di avere un riferimento univoco.

Si presuppone dunque che il **grado di affidabilità** sia **maggiore** (e dunque il **rischio** di controllo interno sia più **basso**), **minore è l'impatto** in termini percentuali **delle decurtazioni applicate in esito ai controlli in loco rispetto al totale approvato in esito alle verifiche amministrative desk**. Di contro, **maggiore è l'impatto delle decurtazioni, minore è il grado di affidabilità e dunque più alto è il rischio di controllo interno rilevato**. In analogia a quanto applicato per il primo fattore di rischio, si ritiene per entrambi i Programmi che, se l'**impatto delle decurtazioni** risulta **superiore al 3%**, il livello di rischio associato al beneficiario è quantificabile come **alto**; se l'**impatto delle decurtazioni** risulta **pari o inferiore al 3%,** il livello di rischio associato al beneficiario è quantificabile come **medio**; se l'**impatto delle decurtazioni è nullo**, il livello di rischio è quantificabile come **basso**.

Tuttavia, tenendo in considerazione che tali controlli si sono svolti su un numero limitato di beneficiari, in quanto effettuati sulle sole operazioni campionate a tal fine, contrariamente a quanto previsto con riferimento all'analisi dello storico delle verifiche amministrative, si ritiene che **per i beneficiari per cui lo storico degli esiti definitivi dei controlli in loco non sia**

disponibile (beneficiari le cui operazioni non sono rientrate in un campione o nuovi beneficiari), **la presente variabile non sia applicabile per la valutazione del rischio**.

Rischio	Controlli in loco di I livello	Punteggio
Alto	Impatto delle decurtazioni > 3%	3
Medio	Impatto delle decurtazioni ≤ 3% ma > 0%	2
Basso	Impatto delle decurtazioni pari a 0%	1

3. Analisi dello storico dei controlli di secondo livello

Per lo storico delle irregolarità riscontrate nel corso dei **controlli di secondo livello**, si sono esaminate le relazioni annuali di controllo relative alla programmazione 2014-2020, effettuando un'analisi degli importi approvati e delle eventuali decurtazioni. In particolare, a livello di singola operazione campionata, si utilizzano i dati relativi agli **importi approvati** e alle eventuali **decurtazioni applicate** in esito al riscontro di specifiche irregolarità nel corso dei controlli di secondo livello. I dati disponibili sono stati **aggregati rispetto al singolo beneficiario**, al fine di avere un riferimento univoco.

Per entrambi i Programmi, si presuppone dunque, in analogia a quanto già previsto per i controlli in loco, che il **grado di affidabilità** sia **maggiore** (e dunque il **rischio** di controllo interno sia più **basso**), **minore è l'impatto** in termini percentuali **delle decurtazioni applicate in esito ai controlli di secondo livello rispetto al totale approvato**. Di contro, **maggiore è l'impatto delle decurtazioni, minore è il grado di affidabilità e più alto è il rischio di controllo interno rilevato**. In analogia a quanto applicato agli ulteriori fattori di rischio di controllo interno, si ritiene che, se l'**impatto delle decurtazioni** risulta **superiore al 3%**, il livello di rischio associato al beneficiario è quantificabile come **alto**; se l'**impatto delle decurtazioni** risulta **pari o inferiore al 3%**, il livello di rischio associato al beneficiario è quantificabile come **medio**; se l'**impatto delle decurtazioni è nullo**, infine, il livello di rischio è quantificabile come **basso**.

Tuttavia, considerato il fatto che tali controlli si sono svolti su un numero ristretto di beneficiari, in quanto effettuati sulle sole operazioni campionate a tal fine, contrariamente a quanto previsto con riferimento all'analisi dello storico delle verifiche amministrative desk, si ritiene che **per i beneficiari per cui lo storico degli esiti definitivi dei controlli di secondo livello non sia disponibile** (beneficiari le cui operazioni non sono rientrate in un campione), **la presente variabile non sia applicabile per la valutazione del rischio**.

Rischio	Controlli di secondo livello	Punteggio
Alto	Impatto delle decurtazioni > 3%	3
Medio	Impatto delle decurtazioni ≤ 3% ma > 0%	2
Basso	Impatto delle decurtazioni pari a 0%	1

5.1.2.2. Rischio di controllo interno complessivo

Sulla base dei fattori sopra definiti, **separatamente per ogni Azione di entrambi i Programmi, al momento della concessione, è calcolato il "Rischio di controllo interno complessivo"**. Si procede sommando i punteggi relativi ai fattori di rischio considerati e si divide il risultato ottenuto per il numero totale dei fattori considerati (media aritmetica).

In una prima fase di attuazione della metodologia, data la disponibilità non rilevante dei dati relativi alla Programmazione 2021-2027, per la definizione dei tre diversi rischi di controllo interno si farà riferimento alle sole informazioni della Programmazione 2014-2020. I fattori di rischio di controllo interno saranno comunque rivisti, incorporando alla prima revisione anche le informazioni derivanti dalla Programmazione 2021-2027.

Rischio	Rischio di controllo interno complessivo	Punteggio
Alto	Media aritmetica dei fattori di rischio ≥ 2,5	3
Medio	Media aritmetica dei fattori di rischio < 2,5 e > 1,5	2
Basso	Media aritmetica dei fattori di rischio ≤ 1,5	1

5.1.3. Rischio congiunto

Sia per le Azioni FESR che per le Azioni FSE+, una volta definiti il rischio intrinseco e il rischio di controllo interno, inserendoli nella matrice di seguito si ottiene il rischio congiunto dell'Azione, a cui è associata la stratificazione del campione e il dimensionamento della porzione di spesa da verificare.

		Rischio intrinseco		
		Alto	Medio	Basso
Rischio di controllo interno complessivo	Alto	**Alto**	**Alto**	**Medio**
	Medio	**Alto**	**Medio**	**Basso**
	Basso	**Medio**	**Basso**	**Basso**

5.1.4. Dimensionamento del campione

Sulla base del rischio associato ad ogni Azione, si procede alla **definizione della dimensione (o "ampiezza") del campione di spese da verificare per ciascuna Azione.** In particolare, il **dimensionamento del campione** prevede, come riportato nella seguente tabella, che per le Azioni con rischio **alto** sia verificato il **40%** della spesa rendicontata, per quelle con rischio **medio** il **20%** e per le Azioni con rischio **basso** il **10%**. Sulla base di tali parametri, è possibile **quantificare, per ogni strato, l'importo della spesa che dovrà essere oggetto di campionamento**. Le spese non campionate non saranno oggetto di alcuna verifica, fatta

eccezione per casi particolari nei quali vengano richiesti dei controlli o degli approfondimenti specifici.

Strato	Livello di rischio congiunto	Peso
1	Alto	40%
2	Medio	20%
3	Basso	10%

Nel caso in cui, verificando la porzione di un'Azione secondo il livello di rischio assegnato, si riscontrasse un **tasso di decurtazione superiore al 3%**, sarà necessario **raddoppiare** la percentuale di spesa da sottoporre a verifica (es. livello medio da 20% a 40% della spesa). In caso di raddoppio, se il tasso di decurtazione dovesse continuare ad essere **superiore al 3%** sarà necessario estendere la verifica al **100% della spesa presentata** su quella specifica Azione.

Si ricorda che per tutte le Strategie, a livello *desk,* saranno comunque eseguite le verifiche formali finalizzate all'erogazione del contributo.

6. IDENTIFICAZIONE DEL CAMPIONE

6.1. Modalità di campionamento

Una volta individuate le azioni su cui è stata presentata una domanda di rimborso, si procede ad una selezione casuale delle **spese rendicontate da sottoporre a verifica**, nell'ambito di ciascuna Azione, fino a che l'importo complessivo, ottenuto sommando il valore delle spese estratte, non corrisponde almeno all'importo **"target"** identificato per il livello di rischio di riferimento. Nel caso in cui una domanda di rimborso preveda più voci di spesa, la percentuale di estrazione del campione sarà applicata equamente su tutte le voci di spesa rendicontate, fino al raggiungimento del target di spesa complessivo da verificare.

6.2. Valutazione dei risultati delle verifiche

Una volta definite le spese rendicontate da sottoporre a verifica, l'ufficio preposto all'esecuzione dei controlli procede ad effettuare le verifiche amministrative desk previste, in relazione alla **documentazione presentata in sede di rendicontazione e/o di richiesta di liquidazione a supporto della domanda di rimborso presentata**.

Nel caso in cui l'**impatto delle decurtazioni sulla spesa controllata sia superiore al 3%,** si procederà all'**estensione automatica del controllo**, attraverso il Sistema Informativo.

Inoltre, con cadenza periodica (semestrale o annuale), saranno effettuate da parte dell'AdG apposite attività di monitoraggio dei risultati delle verifiche amministrative desk svolte sui campioni estratti. Nello specifico, per tutti i campioni per cui le attività di verifica risultano concluse, saranno analizzati i tassi di decurtazione, quantificati come **spesa decurtata/spesa controllata**. In esito a tali analisi, potranno essere valutate dall'AdG **eventuali misure correttive** qualora si rilevino **tassi di decurtazione superiori al 3%**. Tale attività permetterà, nell'ambito delle revisioni previste, di **integrare** con i risultati delle verifiche concluse l'**analisi dello storico delle verifiche amministrative desk**, **funzionale alla quantificazione del rischio di controllo interno**. Contestualmente, si procederà all'**aggiornamento dell'analisi dello storico degli esiti definitivi dei controlli in loco e dell'analisi dello storico delle irregolarità riscontrate nel corso dei controlli di secondo livello**.

7. REVISIONE DEL DOCUMENTO

La metodologia descritta nel presente documento sarà riesaminata periodicamente nel corso dell'attuazione delle Strategie, in modo tale da revisionare la metodologia definita in funzione degli esiti della sua applicazione. L'AdG effettuerà infatti un monitoraggio periodico degli esiti dell'applicazione dell'analisi del rischio, al fine di individuare eventuali elementi di correzione da applicare. Inoltre, la metodologia sarà oggetto di riesame anche nel caso di eventuali circostanze che ne richiedano una revisione integrale (es. modifiche significative del Sistema di Gestione e Controllo, raccomandazioni dell'Autorità di Audit).

In particolare, in seguito ad una prima fase di implementazione della metodologia, l'AdG effettuerà una revisione del documento, focalizzandosi in particolare sui fattori di rischio individuati e i relativi livelli di rischio associati, sulla percentuale di impatto delle decurtazioni ritenuta rilevante per il rischio di controllo interno (3%), sulle percentuali di campionamento definite per ogni livello di rischio complessivo e sulla percentuale individuata per il raddoppio del campionamento (3%). Se l'AdG nell'ambito del riesame dovesse riscontrare la necessità di rivedere tutti o parte degli elementi sopra descritti, provvederà con un aggiornamento della metodologia.

Il presente documento sarà dunque oggetto di periodica revisione con cadenza almeno annuale, finalizzata a determinare l'eventuale necessità di aggiornamento. Sarà comunque possibile una revisione anticipata nel caso fosse ritenuto necessario. Eventuali aggiornamenti al documento saranno formalizzati mediante apposito decreto.